

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 349 8633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì 09.00/11.00 e venerdì 17.00/18.00 E-mail: zillaura@gmail.com
347 1831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Corrado Giacomet 334 9666152 giacometcorrado@virgilio.it

XXVI Settimana del tempo ordinario - Anno C - Salterio della II Settimana

29 settembre 2019

Dal Vangelo di Luca 16,19-31



C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli

nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvedranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

COMMENTO AL VANGELO

Fa sempre un certo effetto leggere questa parabola di Lazzaro e il ricco epulone. Da un lato c'è un uomo definito semplicemente come ricco e senza affermare che lui sia cattivo. Dall'altro, invece, c'è Lazzaro, il cui nome significa : "Dio aiuta". Quest'ultimo non chiede nulla è solamente presente in questo evento, ed è presente in un modo strano. Tra i due si avverte una distanza invalicabile. Un abisso di ignoranza, di egoismo e di presunzione si è scavato attorno all'epicureo, la cui coscienza atrofizzata non riesce nemmeno a percepire il muto rimprovero della povertà. Proviamo a pensare a tutte le volte che abbiamo chiuso il nostro cuore alle necessità dei fratelli o tutte le volte che abbiamo fatto finta di non sentire e vedere i bisogni di chi ci chiedeva semplicemente qualche gesto di carità o di amore. Questo avviene quando nei nostri cuori coltiviamo l'indifferenza, la non condivisione, la chiusura verso gli altri e la novità, allora anche il nostro cuore si intiepidisce e rimane fermo di fronte alle necessità. Dobbiamo tener lontano la paralisi spirituale che rende incapaci di accogliere qualsiasi richiamo a cambiar vita e che spinge a legare il nostro cuore alle varie forme di ricchezze e di potere e non a Gesù Cristo, unico bene prezioso della nostra vita. Si comprende bene allora, il severo rimprovero di Gesù: " è più facile che un cammello possa passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio". Ricordo ancora di aver letto, durante una visita col nostro Seminario a Milano, un cartello affisso su una casa che diceva: " vietato l'ingresso agli accattoni e ai morti di fame". E se così avvenisse nell'aldilà per noi? Se trovassimo scritto: " vietato l'ingresso a chi non ha amato i poveri! "? Il Salmo di oggi ci da un insegnamento grande e un invito importante a capire qual è la visione di Gesù. Fortunatamente c'è la possibilità da parte di tutti di salvarsi ma questo avverrà in base a quanto siamo stati capaci di amare i poveri. Quaggiù sono i poveri che attendono davanti alla porta dei ricchi. Lassù saranno i ricchi che supplicheranno i poveri di ricordarsi dell'amicizia che hanno dimostrato loro, delle ricchezze che hanno condiviso, della comunione dei beni della terra che hanno realizzato a loro favore. Questa pagina evangelica è più che mai attuale nel mondo di oggi, in cui tanti Lazzaro giacciono alla nostra porta, nelle cosiddette società del benessere, e tanti Lazzaro attendono nei paesi del terzo mondo qualcosa di diverso rispetto ad un rapporto basato sullo sfruttamento, sulla violenza e sulla forza. Oggi come ieri, ciò che conta è varcare l'abisso che ci separa da loro, prima che diventi un baratro invalicabile. Chiediamo al Signore, in questa settimana, la grazia di tener sempre presente le parole della seconda lettura che sono il riassunto di questa domenica e che ci invitano a fuggire le cattiverie, di tendere alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pienezza, alla mitezza e di raggiungere così, con gioia, la vita eterna alla quale siamo stati chiamati.

30 SETTEMBRE: S. FRANCESCO BORGIA



Francesco Borgia nacque a Gandia il 28 ottobre 1510 nella famosa famiglia Borgia di origini spagnole, figlio di Juan de Borja y Enriquez e di Juana de Aragón y Gurrea. Suo nonno paterno era uno dei figli di papa Alessandro VI. Il nonno materno era l'arcivescovo di Saragozza Alfonso, figlio naturale del re Ferdinando II d'Aragona. Crebbe a Saragozza e all'età di dodici anni fu inviato come paggio a Tordesillas e assisteva la regina Giovanna la Pazza, che, dopo la scomparsa del marito, si era qui ritirata insieme alla figlia, l'infanta Caterina. Dal 1528 fu a Valladolid presso Carlo V: entrò presto nelle

grazie dell'imperatrice Isabella, che lo nominò marchese di Lombay e lo fece sposare con Eleonora de Castro, da cui ebbe otto figli. Egli seguì l'imperatore Carlo V in numerosi viaggi; nel 1535 fu in Tunisia, poi in Provenza. Nel maggio 1538 l'imperatrice Isabella morì ed egli fu profondamente colpito dall'omelia pronunciata da san Giovanni d'Ávila durante la funzione funebre. Da quel momento incominciò un cammino di maggiore accostamento alla fede cattolica e alla vita evangelica. Si dedicò allo studio della teologia, ottenendo il dottorato. Il 26 giugno 1539 fu nominato viceré di Catalogna. Nel 1546 alla morte della moglie, decise di abbandonare le sue cariche e i suoi privilegi per entrare nella Compagnia di Gesù, contribuendo in Spagna, alla diffusione dell'ordine su richiesta di S. Ignazio di Loyola. Il 1° febbraio 1548 emise i voti solenni, ma ottenne una particolare dispensa per restare nel secolo fino a quando non avesse assolto i suoi doveri di genitore per gli otto figli. La consuetudine voleva che un sacerdote di famiglia nobile fosse ordinato cardinale, ma Francesco Borgia rifiutò sempre questa carica perché contraria alle regole della Compagnia di Gesù. Il 23 ottobre 1550 raggiunse Roma, dove venne ordinato sacerdote e divenne uno dei principali collaboratori di sant'Ignazio di Loyola. Contribuì con una grande somma di denaro all'istituzione del "Collegio romano", l'attuale Università Gregoriana e fu incaricato di controllare la diffusione dell'Ordine nella penisola iberica. Fondò le missioni gesuite in Perù e in Florida. Il 10 giugno 1554 fu nominato "Commissario generale" in Spagna. Nel 1565 fu eletto Superiore Generale e sotto di lui, la Compagnia crebbe molto e nello stesso tempo aumentò la propria attività missionaria, dimostrando che il nuovo Generale aveva una visione apostolica molto ampia. A lui si devono anche una serie di decisioni riguardo all'amministrazione dell'ordine, a partire dalla fondazione dei noviziati e dei centri studi filosofici e teologici per i gesuiti in formazione. Rifiutò la nomina a cardinale proposta prima da papa Giulio III e poi da Pio IV, Pio V e infine Gregorio XIII. Fu anche nominato esecutore testamentario di Carlo V. Il 2 luglio 1565 venne eletto "Preposito Generale" della Compagnia di Gesù. Diede un grande impulso all'attività missionaria dell'Ordine in India, Brasile e Giappone. Per quanto riguarda la formazione spirituale e intellettuale dei giovani religiosi, emanò nuove regole sui costumi e gli studi dei novizi, per loro fece costruire la "Casa" e la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale. Sotto il pontificato di Pio V fu incaricato di assistere il "Cardinal Nepote" Michele Bonelli nelle sue missioni diplomatiche, ma questi viaggi furono fatali per la sua salute cagionevole: morì a Roma nel 1572, poco dopo aver rifiutato di nuovo la nomina a porporato da parte del neo-eletto Gregorio XIII. Papa Urbano VIII lo proclamò beato il 23 novembre 1624 essendo verificatasi la guarigione della nipote del Duca di Lerma (del quale Francesco Borgia era il nonno materno) dopo che fu richiesta la sua esplicita intercessione. Il 20 giugno 1670 fu canonizzato da Clemente X.

OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER IL MESE MISSIONARIO



Cari fratelli e sorelle,
per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto. Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: *Battezzati e inviati*: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza. La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che preghiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra. Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: "come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale.

Papa Francesco

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO



*Per tutto il mese di ottobre, in chiesa
parrocchiale Santa Lucia ,
dal lunedì al venerdì alle ore 20,
reciteremo il Santo Rosario .*

*Il martedì alle ore 20.30 Santo Rosario e
Adorazione al Santissimo che proseguirà
poi per tutta la notte.*

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE
Commissione pastorale per la famiglia e la vita

2019-2020: 37° anno



Itinerario di fede per fidanzati
*in preparazione alla vita e alla missione
nel Sacramento del Matrimonio*

Insieme per sempre

Le date degli incontri

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| 1. Domenica 27 ottobre | 5. Domenica 23 febbraio |
| 2. Domenica 17 novembre | 6. Domenica 29 marzo |
| 3. Domenica 15 dicembre | 7. Domenica 19 aprile |
| 4. Domenica 12 gennaio | 8. Domenica 17 maggio |
| 9. Domenica 14 giugno | |

Venerdì 15 maggio, ore 20.30: Incontro diocesano con il Vescovo

I temi saranno scanditi secondo i vari momenti del *Rito del Matrimonio*
Gli incontri sono guidati da una équipe formata da una coppia di sposi e un sacerdote
Si svolgono dalle 15.00 alle 18.30 (in grassetto: ore 10.00-17.30)

CENTRO PASTORALE SEMINARIO – PORDENONE

Ufficio Famiglia – Curia Vescovile Pordenone

Tel.: 0434-221236/221111 – E-mail: famiglia@diocesiconcordiapordenone.it

ANZISI

- **Martedì 1 ottobre:** alle ore 20.30 prosegue in Chiesa la scuola di preghiera con il Rosario meditato e l'Adorazione Eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà con il canto delle lodi mercoledì mattina.
- **Mercoledì 2 ottobre:** alle 9.15 presso la scuola dell'infanzia San Giuseppe, festa dei nonni (sezione 4-5 anni). Seguirà presso il teatro dell'Oratorio uno spettacolo teatrale: "L'albero magico" a cura della compagnia *Tandem Arte in movimento*.
- **Venerdì 4 ottobre:** alle ore 10.30 presso il teatro Pileo ci sarà la presentazione del libro: " *Quanto è bella giovinezza...20 anni dopo!* " in occasione del ventennale del Centro Sociale Anziani di Prata.



Con Martedì 2 ottobre ricomincia il catechismo per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie seguendo il prospetto dei giorni e degli orari che qui sotto viene riportato. Chiediamo gentilmente di aiutarci nel passaparola in modo che tutti vengano informati sulla ripresa del percorso catechistico.

CLASSE	GIORNATA E ORARIO
2^ elementare	MARTEDI 15.00 /16.00 Ogni 15 gg (2 volte al mese)
3^ elementare	GIOVEDI' 15.00/16.00
4^ elementare	GIOVEDI' 15.15/16.30
5^ elementare	MARTEDI' 15.00/16.00
1^ media	VENERDI' 15.00/16.00
2^ media	VENERDI' 15.00/16.00
3^ media	GIOVEDI' 15.00/16.00

XXVI Settimana del tempo Ordinario - Salterio della II Settimana

Lunedì 30 settembre

San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa – Memoria

ore 7:30 Parrocchiale

- + Augusta Sist
- + Anime del Purgatorio

Martedì 1° ottobre

Santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa - Memoria

ore 7:30 Parrocchiale

- + Giovanni Carpenè, Carmela ed Alberto
- + Nicolò Rumiatto - Anniversario
- + Giovanni e Maria Spadotto

Mercoledì 2 ottobre

Santi Angeli Custodi - Memoria

ore 7:30 Parrocchiale

- + Paolo Marcucci, Regina, Nicola e Angelina Vazzoler
- + Pierina Zaccariotto, Ermete, Nerina e Adalgisa Vazzoler
- + Anime del Purgatorio
- Preziosissimo Sangue di Gesù
- Agli Angeli Custodi

Giovedì 3 ottobre

Giornata di preghiera per le Vocazioni

ore 7:30 San Giovanni

- + Tutti i def. di Prata
- + Giovanna Tonello

Venerdì 4 ottobre

San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia – Festa

Primo venerdì del mese

Visita e Comunione agli ammalati

ore 7:30 San Simone

- + Lucia Piccin
- + Caterina Rizzo
- + Ines Zanette - Ann.
- + Francesco e def. Piccinin

Sabato 05 ottobre

ore 18:30 Parrocchiale

- + Gianni Silvestrin
- + Maestro Luigi Piccinin
- + Paolo e Bruna Rosolen
- + Romano Pujatti e Luigi Corazza

+ Maria e Giuseppe Rossetto

+ Olindo Bertolo ed Irene

+ Ines Puiatti - Ann.

+ Francesco e Remigio Pujatti

+ Cinzia Piva

+ Maria Bortolin

Domenica 06 ottobre

XXVII del tempo Ordinario

ore 8:00 Parrocchiale

+ Anime del Purgatorio

Per gli ammalati

ore 9:30 San Simone

+ Annamaria Ongaro

+ Claudia Diana

ore 10:30 Parrocchiale

+ Daniele Bortolin -Ann.

+ Fabio Marrongeli

+ Rino Carretta, Girolamo, Angelo e Luciano Moro

In Ringraziamento alla Madonna per il 30° Anniversario di Matrimonio di Bruno Moro ed Emanuela Carretta

ore 18:30 Parrocchiale

+ Anna Mazzer

+ Giuliana Rossetto - Ann.

In Ringraziamento alla Madonna del Rosario per l'Anniversario di Matrimonio di una coppia di sposi

